



COMUNICATO STAMPA

L'UDC ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DI COLDIRETTI TOSCANA

Il gruppo Udc in Consiglio Regionale aderisce con convinzione alla manifestazione di protesta di Coldiretti Toscana, in programma domani, condividendone le ragioni e le richieste.

E' infatti innegabile che da tempo, nonostante il dinamismo mostrato dal mondo agricolo toscano, che in vari settori ha saputo valorizzare le proprie caratteristiche di eccellenza e tipicità, l'amministrazione regionale e più in generale le amministrazioni pubbliche stanno dimostrando una grave disattenzione verso questo primario comparto. Tale disattenzione si traduce in scelte sbagliate, come sul Piano Rurale di Sviluppo che ha visto penalizzazioni incomprensibili, in ritardi negli interventi di sostegno e nell'appesantimento burocratico per le imprese.

La scarsa considerazione verso il mondo agricolo toscano è dimostrato anche dal fatto che il governo regionale ormai da tempo è privo di un assessore all'agricoltura, fatto questo che mortifica e diminuisce il ruolo della Regione Toscana nelle questioni e nelle vertenze a livello nazionale ed europeo.

Per questo il gruppo UDC ha chiesto oggi al Presidente della Giunta regionale Claudio Martini una comunicazione in consiglio, al fine di fare il punto sulla situazione della politica agricola regionale, e per dare puntuali risposte alle richieste degli imprenditori agricoli, evidenziate dalla protesta di domani.

E' infatti urgente e indispensabile procedere all'adozione di provvedimenti che anziché premiare i "marchi" –c'è infatti il rischio, come denuncia Coldiretti- che la Toscana divenga una piattaforma logistica per il transito di prodotti agroalimentari che aspirano ad essere dotati di un marchio "toscano" ai fini della valorizzazione commerciale, piuttosto che luogo di produzione di qualità- sostenga il vero "made in Tuscany"; occorre rivedere le numerose norme che creano svantaggi competitivi alle aziende, intraprendere azioni per dare soluzione al crescente problema della fauna selvatica e degli animali predatori, per rilanciare il settore floricolo, per semplificare la burocrazia, per favorire la commercializzazione dei prodotti locali, con lo sviluppo di una corretta politica di filiera.

26/11/2008

Marco Carraresi